

**Giornata per la Ricerca**

**Roma, 7 giugno 2013**

**Università Cattolica del Sacro Cuore**

***Le basi farmacologiche, genetiche e cliniche della  
terapia personalizzata***

Giornata per la Ricerca - UCSC Roma, 7 giugno 2013

**Saluto del Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli**

Eccellenza Reverendissima,  
Autorità,  
Chiarissimi Professori,  
Cari studenti,  
Gentili Ospiti, Signore e Signori,

I. sono lieto di porgere a ciascuno il benvenuto nell'Università Cattolica del Sacro Cuore e la gratitudine per aver voluto prendere parte a questa seconda Giornata per la Ricerca.

La prima Giornata, significativamente intitolata "*Una vita per la Ricerca, la Ricerca per la vita*", fu celebrata

il 3 maggio 2012, in coincidenza con i festeggiamenti per i 50 anni della Facoltà di Medicina e Chirurgia. E fu davvero una giornata speciale, innanzitutto per la presenza di Benedetto XVI, che, in questa sede romana a Lui tanto cara e più volte visitata, che, come avremmo scoperto in seguito, è stato il suo ultimo messaggio diretto al nostro Ateneo dal Soglio di Pietro. Riecheggiano

, le parole di incoraggiamento che Egli ci rivolse insistendo sul *«compito insostituibile dell'Università Cattolica, luogo in cui la relazione educativa è posta a servizio della persona nella costruzione di una qualificata competenza scientifica [...]; luogo in cui la relazione di cura non è mestiere, ma missione; dove la carità del Buon Samaritano è la prima cattedra e il volto dell'uomo sofferente il Volto stesso di Cristo»*.  
Nel pomeriggio di quello stesso giorno,

, i lavori furono aperti da Sua Eminenza, il Cardinale Scola, il quale seppe fornire ai partecipanti una chiara proposta culturale e metodologica con cui confrontarsi, oltre a chiavi di lettura e numerosi spunti per interpretare concretamente e correttamente la missione del nostro Ateneo nel cruciale ambito della ricerca scientifica e, in particolare, nel settore della ricerca scientifica in ambito medico e sanitario. In tale circostanza il Cardinale Scola ci mise in guardia soprattutto da quel *«riduzionismo biologista»* che, in ultima istanza: *«lascia insoddisfatto il cuore dell'uomo che non vi trova rispondenza alle domande profonde della sua intelligenza e allo spessore antropologico della sua esperienza»*

II. Proprio per non lasciare cadere questi inviti - che rispondono autorevolmente alle istanze più profonde con cui quotidianamente ci imbattiamo nell'adempimento della nostra

missione di educatori, ricercatori e operatori della salute a stretto contatto con persone che ripongono fiducia e speranza nel nostro lavoro – è stata promossa questa seconda Giornata che, quest’anno si svolge in suggestiva coincidenza con la Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, a cui il nostro Ateneo è stato dedicato dai Fondatori.

Sul tema individuato, *Le basi farmacologiche, genetiche e cliniche della terapia personalizzata*, chi fra poco interverrà potrà meglio e più in profondità soffermarsi. A me preme ricordare che, qui nella sede di Roma, sono oltre 700 i ricercatori della facoltà di Medicina e Chirurgia impegnati sia nell’ambito della ricerca di base, sia nel settore della ricerca clinica con lo scopo di rinvenire le migliori terapie per curare malattie che, in alcuni casi, rappresentano vere e proprie emergenze sociali. Mi preme, inoltre, insistere su quella che è la nostra ispirazione di fondo, vale a dire, la centralità e l’inalienabile dignità di della persona umana; di ogni persona umana. Se l’anno scorso si è voluto sottolineare il nesso tra ricerca e vita, quest’anno è parso importante evidenziare come la vita degli esseri umani abbia una dimensione personale, per un verso unica e irripetibile in ciascun individuo e per l’altro verso caratterizzata dal suo essere vita “in relazione” e “di relazione”.

III. A breve, insigni studiosi ci mostreranno come, in forza del progresso delle conoscenze e delle tecnologie applicate all'infinitamente piccolo di cui siamo costituiti, si sia ormai in grado di analizzare la natura *personale* che ogni patologia assume in ciascun individuo, giungendo altresì a peculiari soluzioni terapeutiche. Questa evoluzione della scienza ci riconsegna dunque la verità – semplice, inobliabile – dell'essere umano in quanto entità unica e irripetibile. È una verità troppo sovente disattesa da approcci riduttivistici o da prassi relativistiche. In altri casi, invece, l'unicità e irripetibilità dell'individuo sono evocate e brandite per ridimensionare o addirittura rimuovere l'importanza del tessuto relazionale (familiare e sociale) su cui gli individui si muovono, imparano, crescono, amano, si confrontano. Si tratta di verità, pertanto, da riaffermare insieme e proclamare con chiarezza. In questo senso, le ricerche realizzate in Università Cattolica, e particolarmente nel nostro Policlinico "A. Gemelli", assumono un valore straordinario anche oltre il perimetro delle rispettive specializzazioni.

In questa Giornata illustri moderatori e relatori – che vivamente ringrazio per la loro disponibilità – ci condurranno nell'esplorazione di molteplici casi di eccellenza scientifica e delle positive ricadute sulla nostra vita, risultato di percorsi all'avanguardia nell'ambito della cosiddetta 'medicina personalizzata'.

Sono traguardi importanti, ma anche costosi – come spesso accade quando qualcosa davvero vale – in termini di risorse economiche impiegate [e molto si può contribuire, in tal senso, con l'impiego dello strumento del 5x1000], ma soprattutto in energie intellettuali profuse e, non di rado, in sacrifici personali compiuti. Fare ricerca non è semplice, oggi, ma è sempre più necessario. Con questa Giornata, dunque, abbiamo anche l'opportunità di manifestare la nostra riconoscenza a chi svolge mansioni delicate e complesse, in contesti per nulla facili, e tuttavia persevera con encomiabile abnegazione. Penso ai nostri docenti, a quanti animano i diversi laboratori degli Istituti clinici e di ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia [nello specifico: Genetica, Istologia, Farmacologia, Medicina Interna e Angiologia, Neurologia, Medicina cardiovascolare, Ematologia, Oncologia e Neurochirurgia], agli autori dei poster oggi esposti al pubblico. A tutti loro – a tutti voi – e a tutto il personale non docente che vi supporta ogni giorno dobbiamo essere sinceramente grati.

Ben lo sappiamo: in Italia, se per un verso è assolutamente indispensabile favorire la ricerca scientifica come condizione affinché il nostro Paese riconquisti un ruolo di primo piano nel quadro di un modello di sviluppo globalmente sostenibile, per altro verso la congiuntura economica e sociale appare alquanto ostile. Ma è proprio in simili circostanze che occorre reagire.

Possiamo farlo contando sulla nostra storia, che qui a Roma iniziò nel 1961 con la Facoltà e nel 1964 con il Policlinico; una storia che ci apprestiamo a rinnovare e proseguire con il lavoro quotidiano, ma anche a festeggiare con iniziative quali “Gemelli insieme”, il grande progetto di informazione e prevenzione che inaugureremo il prossimo 15 giugno a Piazza del Popolo e che vivremo con la città in appuntamenti appositamente organizzati fino al giugno 2014.

Al termine di questo breve saluto permettetemi di mettere in evidenza tre momenti assai significativi previsti dal programma – più uno. Il primo momento è il conferimento del Premio “Giovanni Paolo II” a Emmanuele Emanuele, Presidente della Fondazione Roma, con il quale vivamente mi congratulo. Il secondo è quello della prestigiosa “Gemelli Lecture”, tenuta dal Prof. Frances Ashcroft, che siamo davvero onorati di avere qui con noi. Il terzo è costituito dalla Tavola Rotonda incentrata sul cruciale argomento del finanziamento della ricerca, su cui discuteranno e si confronteranno voci autorevolissime.

L'ultimo momento, a degna conclusione della Giornata, è però giustamente rappresentato dalla premiazione e presentazione dei lavori scientifici e dei risultati della ricerca di Dottorato. La scelta mi pare ottima, perché consente di ribadire il nostro obiettivo: produrre e diffondere esiti di un impegno serio e costante, sviluppato – grazie alla sapiente guida dei nostri

maggiori esperti – da una compagine di giovani generazioni di studiosi che ci auguriamo sia sempre più ampia. Il nostro futuro è nelle loro mani – nelle vostre mani: e ne siamo fieri.